

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (EZIT)

ESERCIZIO 1990

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Il Bilancio consuntivo 1990 che si propone per l'approvazione non può essere letto con l'indirizzo "*politico*" che normalmente viene dato al bilancio di previsione.

Qui siamo in presenza della conclusione di un anno di attività e le conclusioni possono scaturire solo dall'analisi ponderata e dal confronto con gli intendimenti a suo tempo dichiarati, ma pur sempre deve essere un atto che dà conto "*notarile*" di quanto è stato fatto.

Posso dire a nome mio e di tutti i componenti il Consiglio Direttivo che è stato un anno di grossa attività nel quale si è voluto dare, e si è dato, un colpo di timone alla vecchia rotta e si è puntato ad orizzonti ampi e forieri di grosse speranze. Nel convincimento che tutto quanto è stato fatto sia stato fatto nell'interesse dell'Ente, delle aziende insediate e della componente sana ed attiva della città, passo alle analisi più dettagliate del consuntivo che sono :

- *Andamento generale dell'Ente.*
- *Situazione contabile.*
- *Opere in corso di esecuzione.*

Ai documenti fa seguito :

- *La situazione delle aziende presenti nella zona industriale.*
- *La situazione degli immobili compravenduti nel 1990.*
- *Il dettaglio delle richieste di insediamento pervenute nel 1990.*

Al bilancio sono allegate una serie di tavole relative al patrimonio immobiliare, ai fondi a destinazione vincolata, agli ammortamenti ed ai fondi obbligatori.

Fa naturalmente parte integrante la Relazione del Collegio dei Revisori ai quali, anche in questa occasione, va il ringraziamento dell'Ente e degli amministratori tutti.

ANDAMENTO GENERALE DELL'ENTE

Il 1990 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'azione di rinnovamento che la nuova Presidenza, con il pieno assenso e la fattiva collaborazione dell'intero Consiglio direttivo, ha voluto dare all'Ente.

All'inizio dell'anno, a supporto dell'attività deliberatoria degli organi statutari, funzionavano all'interno, con compiti di istruttoria e propositivi, tre commissioni (Commissione Affari Esterni, Commissione Affari Interni e Commissione Affari Speciali), che trovavano la loro aggregazione e coordinamento in un Comitato di Presidenza, coinvolgendo nel complesso n. 11 consiglieri.

Alle Commissioni erano, come sono, affidati i seguenti compiti:

C.A.I. = problematiche relative alla gestione del personale, alla gestione delle aree e appalti, ed in genere all'attività interna dell'Ente;

C.A.E. = problematiche relative ai rapporti con le aziende insediate o insediande, compiti promozionali e attività immobiliari;

C.A.S. = programmi di pianificazione, elaborazioni normative riguardanti l'Ente e individuazione di servizi e progetti.

Con tale strutturazione interna l'Ente ha operato sino a tutto il mese di settembre.

Successivamente, sulla base delle esperienze acquisite e al fine, da un lato di aumentare viepiù la efficienza operativa e dall'altro per consentire un maggior coinvolgimento diretto dei singoli amministratori ognuno sulla base della propria esperienza e capacità professionali, il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente, ha ritenuto di dover modificare l'assetto dianzi descritto, articolando ognuna delle tre commissioni in due o più gruppi di lavoro con compiti di studio e di avvio istruttorio.

Sono stati istituiti pertanto i seguenti Gruppi: Aree e Immobili, Servizi, Promozione Italia e Promozione Estero, aggregati alla C.A.E.; G.d.L. Commissione disciplina e Tecnico Immobiliare, aggregati alla C.A.I. ed, infine, Progetti e Infrastrutture e Revisione Normativa aggregati alla C.A.S.

E' da rilevarsi che la strutturazione nei termini così indicati è stata resa più agevole e maggiormente bene accolta dagli interessati anche dalla circostanza che nel corso dell'anno

sono stati finalmente nominati i rappresentanti del Comune di Trieste e rimpiazzati alcuni membri scaduti o dimissionari da moltissimo tempo che da tempo non partecipavano più ai lavori dell'Ente.

Per dare una più concreta valutazione dell'attività svolta dagli organi statutari nel corso del 1990 e dalle relative articolazioni quali più su descritte si riportano i seguenti dati:

C.D. n. 16 convocazioni per n. 75 deliberazioni assunte, con una presenza media di 21,8 consiglieri

C.E. n. 36 convocazioni per n. 399 deliberazioni assunte, con una presenza media di 11,3 consiglieri

C.d.P., C.A.E., C.A.S. e C.A.I. n. 181 riunioni.

Per i G.d.I., che ricordiamo, si sono formati solo dopo il 26.9.90 si sono registrate n. 43 riunioni.

Complessivamente, nel 1990, si sono avute n. 233 riunioni con un totale di 1.311 presenze, con esclusione delle partecipazioni del Presidente e del Vicepresidente.

Sempre nell'anno trascorso le principali attività alle quali si è dedicata l'amministrazione sono state:

- conclusione dell'iter per l'elaborazione e l'approvazione del nuovo Regolamento per il personale che, anche se delineato nel 1989, ha trovato definitiva conclusione nel corso dei primi due mesi del '90;
- successiva applicazione del regolamento stesso con l'inquadramento di tutto il personale e l'effettuazione del primo concorso interno per la qualifica di consigliere;
- completamento del processo avviato a fine '89 per l'elaborazione e l'adozione del Piano Direttore mediante opera di affiancamento, indirizzo e controllo del lavoro svolto dalla Zollet Ingegneria a cui era stato, come noto, affidato l'incarico di progettare il piano stesso. Il processo - è da ricordarsi - si è concluso con la conferenza del giugno '90, alla quale hanno partecipato tutte le forze economiche, sociali, politiche e amministrative regionali e cittadine. Subito dopo, con un enorme sforzo da parte di tutta l'Amministrazione, si sono effettuati incontri di verifica al progetto così stilato, i quali hanno registrato contatti diretti con tutte le pubbliche Amministrazioni interessate e che, nel complesso, hanno comportato un confronto durante i mesi di agosto - settembre - ottobre con oltre una quarantina di Enti o Associazioni.
- Nel corso dell'anno è subentrato alla dott.ssa Brigida Monte Gullotta, quale presidente del Collegio dei Revisori, il dott. Bruno Moretti, ora non più con noi, in quanto dimissionario e al quale deve essere espresso il più vivo ringraziamento per la sensibilità, i consigli e le energie profuse a favore dell'Ente;

- Per quanto attiene in particolare al settore specifico dell'Ente si rinvia al successivo capitolo dei lavori.
 - Nel corso dell'anno in esame è stato operato un particolare sforzo nel campo dei rapporti internazionali tramite contatti diretti avuti a Trieste o all'estero, nell'intento ed allo scopo di individuare nuovi canali di sviluppo dell'attività dell'Ente sia nell'interesse delle aziende insediate, sia per un maggiore utilizzo delle aree e delle specificità del comprensorio;
 - E' proseguito, anche con il rafforzamento da parte dei consulenti legali e amministrativi, ed è in pratica giunto al termine il lavoro relativo all'elaborazione di un'ipotesi di definizione legislativa dell'assetto ordinamentale e contabile dell'Ente, da proporre - anche in accoglimento delle ripetute sollecitazioni della Sezione di controllo della Corte dei Conti - alla Amministrazione regionale la quale, come noto, in base alla decisione n.246 dd. 24.10.85 della Corte Costituzionale, ha competenza esclusiva in materia.
 - Nella seconda metà dell'anno hanno avuto primo consolidamento le iniziative tese alla formazione della soc. Finanziaria FINEZIT SPA, con l'intento di formare una società privata, pur a maggioranza EZIT, in grado di muoversi con celerità e immediatezza nel comune obiettivo di fornire e offrire il massimo del supporto alle aziende del comprensorio.
 - A completamento del riassetto e del rafforzamento della struttura amministrativa dell'Ente, con effetto dal 1.3.90, infine, ha preso servizio il nuovo Direttore esecutivo, sig. Umberto Dallegno, in sostituzione del dott. Aurelio Trevi.
-

SITUAZIONE CONTABILE

Anche per l'anno 1990 il documento contabile è stato formulato sulla base dell'impostazione e delle norme del D.P.R. 696/79 e ciò in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 18 dell'Allegato B all' Ordine n. 66 di data 18 aprile 1953 dell'ex Governo Militare Alleato, come risulta dal verbale n. 260 redatto in data 10.12.1979 dal Collegio stesso ed in attesa che l'Amministrazione Regionale, che gode di potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento dell'Ente, provveda a disciplinare la materia.

Il documento consta di tre parti:

- I - il Rendiconto Finanziario
- II - la Situazione Patrimoniale
- III - il Conto Economico

A detti conti è annessa la Situazione Amministrativa.

I) RENDICONTO FINANZIARIO

1. GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

TITOLO E CATEGORIA	Previsioni	Accertamenti	Differenza
I - Entrate contributive	0	0	0
II - Entrate per trasferimenti correnti	2.460.000.000	740.000.000	1.720.000.000 (-)
III - Altre entrate	6.295.000.000	3.230.823.329	3.064.176.671 (-)
IV - Entrate per alien. beni pat. e riscoss. crediti	5.454.750.000	3.166.224.465	2.288.525.535 (-)
V - Trasferimenti in c/capitale	2.650.000.000	3.150.000.000	500.000.000 (+)
VI - Accensione prestiti	0	1.066.440	1.066.440 (+)
VII - Partite di giro	2.650.000.000	2.913.924.297	263.924.297 (+)
	19.509.750.000	13.202.038.531	6.307.711.469 (-)

SPESE

TITOLO E CATEGORIA	Previsioni	Accertamenti	Differenza
I - Spese correnti	4.596.954.096	3.415.100.610	1.181.853.846 (-)
II - Spese in c/capitale	12.329.918.302	8.490.545.894	3.839.372.408 (-)
III - Estinzione mutui e anticipazioni	368.840.562	222.047.863	146.792.699 (-)
IV - Partite di giro	2.650.000.000	2.913.924.297	263.924.297 (+)
	19.945.712.960	15.041.618.664	4.904.094.296 (-)

Dal raffronto dei dati sopra riportati risulta che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un disavanzo pari a Lire 1.403.617.173 così determinato :

- minori entrate accertate	Lire	6.307.711.469 (-)
- minori spese impegnate	Lire	4.904.094.206 (+)
Tornano	Lire	1.403.617.173 (-)

Le cause di tale disavanzo sono, seguendo l'ordine di grandezza, sul versante dell'entrata e, rispettivamente, della spesa quelle qui di seguito illustrate:

ENTRATA

- a) - Minori accertamenti registrati sul Titolo III (Altre Entrate) con una diminuzione complessiva di Lire 3.064 milioni rispetto alle previsioni, determinata dai mancati realizzi di plusvalenze conseguenti a vendite (Cap. 8) di terreni case e immobili (per 3.407 milioni) soltanto in minima parte compensate da maggiori realizzi delle gestioni del Centro Servizi Sociali e del Punto Franco Industriale.
- b) - Minori accertamenti sul Titolo IV (Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti) con una diminuzione complessiva di oltre 1.788 milioni dovuta ai minori introiti realizzati con le vendite di immobili acquisiti con il Fondo di Riciclaggio (Cap. 19) e di case, terreni ed immobili propri.

- c) - Minori accertamenti per 1.720 milioni sul Titolo II (Entrate per trasferimenti correnti) dovuto al minor contributo di funzionamento concesso dalla Regione per le spese di funzionamento nella misura di Lire 390 milioni invece dei preventivati 1000 milioni. E' da osservare inoltre che la mancata concessione da parte della Regione del contributo di 710 milioni in conto interessi (Cap. 5) trova sostanzialmente compensazione nella minore spesa di cui si dirà alla successiva lettera d) della spesa.
- d) - Le diminuzioni di entrate di cui ai precedenti punti a) e b) trovano esigua compensazione nella maggiore entrata di Lire 500 milioni accertata sul Titolo V (Trasferimento in conto capitale), capitolo 26 (contributo da parte del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi).

SPESA

Di fronte ai 6.307 milioni di minori entrate, come già sopra ricordato, stanno a compensazione oltre 4.904 milioni di minori spese così distribuite in ordine di entità:

- a) - Minori impegni per un totale di oltre 3.839 milioni nel Titolo II (Spese in conto capitale) dovute in particolare a mancati acquisti di immobili (oltre 1.600 milioni - vedasi capitoli 36 e 37) e minori spese per manutenzione straordinaria ed interventi ecologici e di riqualificazione ambientale (per quasi 1.600 milioni - vedasi capitoli 39 e 41).
- b) - Minori impegni per oltre 258 milioni a carico della Categoria 15a (Indennità di anzianità e similari al personale per cessato servizio - capitoli 48 e 49).
- c) - Minori impegni per oltre 315 milioni sulla categoria 2a (Spese per il personale in attività di servizio) e per 118 milioni sulla categoria 4a (Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi) con particolare riguardo a quelle del cap. 14 (Stampa, propaganda ed altre attività promozionali).
- d) - Giocano contabilmente anche i minori impegni per oltre 651 milioni sul capitolo 31 (Interessi su mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie), con riguardo a una partita che viene inserita in bilancio esclusivamente per obblighi contrattuali.

2. GESTIONE DEI RESIDUI

Al 1 gennaio 1990 il conto dei residui attivi presentava una consistenza di Lire 23.916.965.522. Nel corso dell'esercizio sono state rimosse in conto residui attivi Lire 9.612.871.936.

Dato che ai residui dei capitoli 1 (contributo del Commissario del Governo per ammortamento mutuo galleria), 35 e 36 (Riscossione di contributi regionali e, rispettivamente, del Commissariato del Governo per OO.PP.) sono state apportate variazioni in diminuzione per oltre 331 milioni e dato che nel corso dell'esercizio sono stati riscossi in conto residui 9.612.871.936, risultano ancora iscritti quali residui relativi all'esercizio 1989 e precedenti Lire 13.972.632.846.

Sempre alla data del 1 gennaio 1990 il carico dei residui passivi ammontava a Lire 27.389.271.960.

Nel corso dell'esercizio 1990 sono state pagate in conto residui Lire 4.065.196.537, mentre risultano rimaste da pagare Lire 23.011.121.448 per la riduzione di Lire 312.953.975 delle spese per Partite di Giro di cui al Cap. 57.

Considerando i residui di nuova formazione e quelli provenienti dagli esercizi precedenti, le somme rimaste complessivamente da riscuotere e da pagare al 31 dicembre 1990, risultano rispettivamente determinate in Lire 20.922.355.992 e Lire 28.841.987.418.

La massa di residui è costituita prevalentemente dai contributi (e corrispondenti spese) statali e regionali per opere pubbliche, iscritte, com'è noto, tra le partite di giro ai sensi dell'art. 10 dell'Ordine n. 66/53 nella misura di oltre 14.600 milioni nelle entrate e di 23.700 nelle spese.

Rispetto al consuntivo per il 1989 si registra una diminuzione dell'11,5% dei residui attivi ed un incremento del 5,1% dei residui passivi, il che dovrebbe costituire un segnale circa le difficoltà che l'Ente incontra nel processo di esecuzione materiale delle opere pubbliche.

II) SITUAZIONE PATRIMONIALE

La relazione sulla situazione patrimoniale può iniziare con una notazione positiva: al 31 dicembre 1990 la situazione patrimoniale stessa espone una consistenza di 14.527,3 milioni con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di 3.149,1 milioni.

Ciò premesso e passando ad una analisi più approfondita, va rilevato che l'elaborato riflettente la situazione e la composizione del patrimonio dell'Ente è stato impostato e redatto con criteri alquanto innovativi rispetto agli anni precedenti allo scopo di rendere più trasparente e di facile lettura sia le risultanze complessive che l'esposizione dei singoli elementi che lo compongono.

Si è ritenuto infatti che i rilievi avanzati dalla Sezione del Controllo della Corte dei Conti nelle relazioni concernenti i precedenti conti consuntivi in ordine alla necessità della iscrizione nella sezione passiva dell'intera consistenza del Fondo

Immobiliare di Riciclaggio (pari a milioni 12.932,8) e del Fondo di Dotazione Regionale (pari a milioni 7.000) siano da accogliere.

Pertanto sotto la voce "Patrimonio netto" si è anzitutto allocato l'intero ammontare del Fondo Immobiliare di Riciclaggio (F.I.R.), del Commissariato Generale del Governo e del Fondo di Dotazione Regionale, previsto dalle leggi regionali 8/1983 e 30/1986, distinto in due partite, di cui l'una relativa alla quota già utilizzata dei Fondi stessi, e l'altra della quota ancora disponibile.

Si è quindi completata la sezione "Passività" iscrivendovi le voci relative ai disavanzi economici degli esercizi pregressi (fino al 1989) e di quello in esame.

Dall'esame delle varie voci analitiche di detto "Patrimonio Netto" e dell'esposizione dei disavanzi iscritti nella sezione passività secondo la nuova imputazione risulta evidente che nel corso degli anni con alterne vicende si è determinata una erosione del patrimonio dell'ente di Lire 7.415,5 milioni. Anche a tale proposito si rinvia alle notazioni contenute nella parte finale del successivo punto III.

Quale conclusione si ritiene che possa affermarsi essere la situazione patrimoniale attualmente come sufficientemente solida, tanto più che alcune attività patrimoniali (vedasi in particolare i terreni) sono iscritte nel loro valore storico, che deve presumersi inferiore all'attuale costo di mercato.

Si rinvia però alle osservazioni che verranno fatte, nel seguente n. III, relativo al Conto Economico, in ordine al reiterarsi di disavanzi d'esercizio ed alla loro incidenza sulla situazione patrimoniale.

III) CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico che riporta come è noto i profitti e le perdite della gestione evidenzia un disavanzo d'esercizio di 465,7 milioni.

Tale dato, per sè negativo, trova parziale attenuazione nel fatto che comunque costituisce un miglioramento rispetto alla tendenza registrata nei precedenti esercizi: 584 milioni nel 1988 e 1.036,4 nel 1989.

Il contenimento del disavanzo acquista maggior valore se si tiene conto che nell'esercizio ha particolarmente pesato il non irrilevante onere relativo all'adeguamento del Fondo di Indennità e di Licenziamento (500 milioni in più rispetto all'anno precedente).

Non può non essere osservato in questa sede che sul risultato della gestione giocano in maniera preponderante le spese correnti ed in particolare, quelle di stretto funzionamento (personale, consumi, ecc.) le quali sono state in specie nell'esercizio in esame contenute al massimo come stanno a dimostrare le economie realizzate rispetto alle previsioni in tutte le categorie del Titolo I (Spese correnti) pari ad oltre 1.181 milioni.

Data la già cennata difficoltà dell'Ente di aumentare l'entrate proprie al di là delle plusvalenze da realizzarsi nelle vendite di immobili, per mettere in condizioni l'Ente stesso di svolgere concretamente la propria attività istituzionale di promozione e sviluppo, è necessario che la Regione e/o il Commissario del Governo assicurino con continuità

adeguati contributi con trasferimenti di parte corrente contenuti negli ultimi anni nella irrilevante media di 150 milioni annuali. Altrimenti lo sforzo iniziato dall'Ente per operare con più efficacia, sforzo comportante inevitabilmente maggiori spese di funzionamento, determinerà il verificarsi ogni anno di disavanzi economici sempre in aumento, che finiranno per erodere seriamente la consistenza patrimoniale.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tale situazione ha la funzione di dimostrare il rapporto esistente tra tutte le attività finanziarie disponibili alla chiusura dell'esercizio ed all'inizio di quello entrante, da un lato, e tutti i debiti verso terzi già scaduti o che vengono a scadenza nel corso di detti esercizi: in altri termini la situazione in cui verrebbe a trovarsi l'ente se tutte le entrate accertate venissero corrisposte dai creditori nel corso dell'anno e tutti i debiti verso i debitori dovessero essere saldati, e ciò tenuto conto del deficit o avanzo di cassa.

La situazione amministrativa, registrando alla fine del 1990 una giacenza di cassa di 6.497,5 milioni e una differenza negativa di 7.920 tra residui attivi e residui passivi, espone un disavanzo di 1.422 milioni. Tale risultato trova causa nell'aumento consistente dei residui passivi rispetto a quelli registrati alla fine dello scorso esercizio (31 dicembre 1989 : 27.389,2 milioni; 31 dicembre 1990 : 28.841,9 milioni; differenza + 1.452,7 milioni) l'eccedenza di tale importo rispetto al disavanzo accertato dipende dall'aumento della somma della giacenza di cassa con i residui attivi pari a 27.419,8 milioni.

L'aumento dei residui passivi di per se stesso non starebbe a dimostrare l'esistenza di qualche disfunzione nell'azione dell'ente in quanto già l'esistenza di assunzione di impegni formali è prova dell'avvio di procedimenti di spesa, in particolare nel settore delle opere pubbliche e degli investimenti in generale, pur tuttavia potrebbe confermare l'esistenza di quella difficoltà nella dinamica dell'avanzamento dei lavori di cui si è fatto già cenno al punto 2, ultimo capoverso.

CONCLUSIONI

A conclusione della presente illustrazione contabile appare opportuno far rilevare, per maggior completezza, che dal conto consuntivo in esame risulta evidente ad una attenta lettura una espansione degli interventi dell'ente ed una maggior incisività della sua attività promozionale.

A sostegno di tale affermazione si riporta qui di seguito un prospetto di raffronto fra "le spese di funzionamento e quelle che si possono definire produttive" sostenute nel 1989 e nel 1990.

Spese di funzionamento

	1989	1990	DIFFERENZE
a) organi istituzionali	163,3	357,9	+ 152%
b) spese per il personale	2.036	1.927,4	- 6%
c) beni e servizi	378,2	955,3	+ 152%
d) interessi e oneri finanziari	187,5	167,4	- 29%
e) imposte e tasse	3,7	5,4	+ 45%

La spesa complessiva per quello che può definirsi il sostentamento fisiologico dell'Ente raggiunge così la cifra di Lire 3.410 milioni con una incidenza del 28% circa rispetto alla spesa globale dell'Ente.

Spese produttive

	1989	1990	DIFFERENZE
a) spese per acquisto immobili	154,3	6.903	+ 6.748,7
b) spese per immobilizz. tecniche	90,4	310,9	+ 220,5
c) partecipazioni azionarie	-	1.000	+ 1.000

Quale notazione finale va precisato che il Consiglio Direttivo, nella sua prossima seduta di imminente convocazione, provvederà all'assestamento del Bilancio dell'Esercizio in corso alla luce delle risultanze sino a qui esposte e in primo luogo adotterà i provvedimenti necessari per la copertura del disavanzo d'amministrazione di cui alla Situazione Amministrativa.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

VILLAGGIO INDUSTRIALE NELL'AREA EX VALDADIGE

L'opera, il cui costo complessivo previsto ammonta a Lire 7.000.000.000, di cui Lire 4.296.866.852 a base di contratto, consentirà, la realizzazione di 13 unità immobiliari autonome, che potranno soddisfare parte delle numerose richieste insediative provenienti da aziende artigianali e piccolo industriali, nonché una unità ad uso sociale, comprensiva di sale convegni, mostre e riunioni.

L'opera è finanziata dalla R.A.F.V.G. con Decreti n.1582 /Ind/24-70/284 dd.16.12.88 (L.6.500.000.000) e n.782 dd. 2.10.90 (L.500.000.000).

L'impresa esecutrice è l'Associazione Temporanea d'Imprese VIDONI-SCHIAVO.

I lavori, della durata di 610 gg., sono stati consegnati in data 2.5.1990 e l'ultimazione contrattuale è stabilita entro il 1991.

INFRASTRUTTURE NELLA VALLE DELLE NOGHERE E DELL'OSPO PRIMO LOTTO FUNZIONALE DELLE NOGHERE

Il lavoro consistente nell'infrastrutturazione di un'area di circa 50 ettari, ubicata nella bassa valle delle Noghere, tra il parco serbatoi della raffineria Aquila ed il torrente Ospio, è stato aggiudicato il 5 luglio 1990 e consegnato all'Impresa appaltatrice (Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro) il 15 ottobre 1990.

L'importo complessivo delle opere è di Lire 8.300.000.000 di cui L. 4.980.707.042 a base di contratto, interamente coperto con contributo del Fondo Trieste.